



**ISTITUTO COMPRENSIVO  
IC POGGIOMARINO 1 – CAPOLUOGO**

Sede centrale: VIA ROMA, 38 – 80040 – POGGIOMARINO (NA) Tel./fax 0818651166 Cod. Fiscale 82019200631  
Scuola Secondaria di Primo Grado: VIA GASPARE BERTONE, 15 – 80040 POGGIOMARINO (NA)  
Tel./fax 081 865 2695 Codice Meccanografico Scuola NAIC8F9003 – e-mail: [naic8f9003@istruzione.it](mailto:naic8f9003@istruzione.it)

## **PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI BES**



*Non verremo alla mèta  
ad uno ad uno  
ma a due a due.  
Se ci conosceremo tutti,  
noi ci ameremo tutti e i  
figli  
un giorno rideranno  
della leggenda nera dove un uomo  
lacrima in solitudine'  
Paul Eluard*

## Premessa

Per rispondere adeguatamente ed efficacemente alla sfida dell'integrazione e dell'inclusione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), continuando a garantire la diffusione della cultura, le politiche educative e formative devono rendere sempre più "speciale" la "normalità" del far scuola tutti i giorni. La Scuola deve, quindi, saper coniugare, seguendo l'insegnamento di Dario Ianes, la normalità della pratica didattica quotidiana con le strategie che vengono offerte dalla pedagogia speciale. Una scuola inclusiva è in grado di rispondere alle esigenze di ognuno nel rispetto della propria individualità e, al contempo, come persona appartenente ad una comunità. Il paradigma inclusivo è frutto di un processo graduale ma costante, nel quale tutti tendono alla condivisione di conoscenze comuni, all'aiuto reciproco, alla collaborazione, allo sviluppo e all'autonomia di ciascuno. La scuola, dunque, deve operare affinché si realizzino dei contesti fisici, virtuali ma soprattutto mentali in cui anche la diversità costituisce la "normalità", per cui ogni diversità non è altro che un'ulteriore fonte di arricchimento. A tale scopo la scuola deve essere garante di un'opera di sensibilizzazione e di coinvolgimento delle agenzie che, a vario titolo, si interessano di tutti gli alunni soprattutto di chi vive, a dirla con Ianes, una speciale normalità, non ignorando le difficoltà che certe condizioni creano, ma accettandole e accogliendole in maniera positiva, costruendo condizioni e strumenti utili alla loro compensazione, nell'ottica del raggiungimento dell'autonomia della persona, della costruzione del senso di autoefficacia, di adeguatezza e di autorealizzazione come spinta al cambiamento per poter essere attivamente partecipi nella società di cui fanno parte.

L'acronimo B.E.S., che sta per "Bisogni Educativi Speciali", è diventato "virale" in seguito alla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", nella quale si conferma che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella che concerne la disabilità certificata. Tale sigla sta, dunque, ad indicare un'area molto ampia di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni; con la direttiva n. 8 del 6 marzo 2013 si sottolinea che lo svantaggio può essere dovuto a particolari motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali e può essere anche temporaneo. Dinanzi a tali situazioni la scuola deve saper fornire di volta in volta "adeguata e personalizzata risposta".

## **Finalità**

Il Protocollo ha lo scopo di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di inclusione.
- Facilitare l'ingresso degli alunni con bisogni educativi speciali nel sistema scolastico e sociale.
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione/inclusione.

L'Istituto, pertanto, persegue obiettivi comuni e condivisi:

- Porre al centro di tutto l'alunno come persona, in una prospettiva olistica.
- Favorire un rapporto di collaborazione con la famiglia.
- Realizzare l'integrazione scolastica e sociale;
- Finalizzare gli interventi ad un "progetto di vita" in grado di promuovere l'autonomia personale, aperta e rivolta alla dimensione della cittadinanza attiva.
- Promuovere la diagnosi precoce grazie ad una stretta collaborazione tra strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, famiglie e associazionismo.

Il Protocollo, redatto dal GLI, successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF, costituisce uno strumento di lavoro, ed è, pertanto, soggetto a revisione e integrazione periodica.

## **GLI ALUNNI CON B.E.S**

La sigla B.E.S. è una macro categoria che comprende 3 sotto-categorie:

### **1. Disabilità, regolata dalla legge 104/1992, dlgs 66/2017.**

- Psicofisico
- Sensoriale
- Motorio

### **2. Disturbi evolutivi specifici:**

- DSA, (legge 170/2010)
- DNSA: ADHD o DDAI o disturbo di attenzione e iperattività
- FIL, funzionamento intellettivo limite, (caso di confine fra la disabilità<sup>1</sup>e il disturbo specifico)
- Deficit del linguaggio e delle abilità non verbali
- Disprassia
- Disturbo dello Spettro Autistico Lieve ( non rientranti nella legge 104)
- Disturbo della coordinazione motoria

---

<sup>1</sup> QI medio nella norma per età è di 90-100

► ( cod .ICF. F81.9). Il quoziente Intellettivo limite/borderline è compreso tra 89-70

### 3. Svantaggio:

- Socioeconomico
- Linguistico
- Culturale ( ivi compresi gli alunni stranieri)
- Disagio comportamentale/relazionale
- Altre difficoltà (Malattie, Traumi, ecc. )

### SEZIONE 1: DISABILITA'

( legge 104/1992 e successive modifiche apportate dal dlgs 66/2017).

Questa sezione del **Protocollo** è relativa agli alunni **Diversamente Abili**, in ottemperanza al seguente quadro normativo:

- Legge 104/1992 (Legge quadro sull'handicap), in particolare art. 12 c. 3-4 e art. 14 lettera c
- DPR 79/1994 (Atto di indirizzo ... in relazione alla predisposizione della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del Pei) art.5 c. 2
- C.M. 1/1988 (Continuità educativa nel processo di integrazione degli alunni portatori di handicap)
- C.M. 262/1988 (Iscrizione e frequenza della scuola sec. secondo grado degli alunni portatori di handicap)
- Direttiva ministeriale BES 2012
- Circolare ministeriale n.8 /2013
- Circolare ministeriale novembre 2013
- Decreto legislativo n.66/2017 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (art. 1, commi , lettera C, Legge 107/2015)

Costituisce una guida dettagliata d'informazione concernente le forme di accoglienza e di continuità educativa nel passaggio degli alunni diversamente abili al successivo grado di istruzione, promosse nel nostro I.C in un'ottica inclusiva.

- Traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza al fine di facilitare l'ingresso dell'alunno diversamente abile alla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria, alla Scuola Secondaria di 1° grado e al successivo percorso di apprendimento.
- Contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure, la documentazione e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni disabili
- Definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica.

Il **Protocollo** è rivolto agli alunni disabili e alle loro famiglie e si propone di :

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni disabili e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti culturali e di formazione, CTS,).

Esso delinea un percorso che s'intreccia con quello previsto per tutti gli alunni, arricchito in alcuni aspetti, in modo da attuare un'inclusione più che un'integrazione e traccia prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico** (documentazione necessaria)
- **comunicativo e relazionale** (prima conoscenza)
- **educativo-didattico** (accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica con la condivisione della progettualità tra tutti gli insegnanti)
- **sociale** (rapporti di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio per la costruzione del "progetto di vita")

<b>DOCUMENTI</b>	<b>CHI LI REDIGE?</b>	<b>QUANDO?</b>
<p style="text-align: center;"><b>Procedure di Certificazione</b></p> <p>Vengono avviate, su richiesta della famiglia, per tutti quei bambini che manifestano bisogni educativi specifici e necessitano pertanto di una presa in carico da parte degli organi preposti.</p> <p>La domanda è presentata all'INPS, che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione</p>	<p style="text-align: center;"><b>Le Commissioni mediche</b></p> <p>Composte da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• medico specialista in medicina legale;</li> <li>• 2 medici: o un pediatra o un neuropsichiatra infantile o un medico con specializzazione inerente la condizione di salute del soggetto</li> <li>• 1 assistente specialistico o operatore sociale (individuato dall'Ente Locale)</li> <li>• 1 medico dell'INPS</li> </ul>	<p>Indicativamente entro metà gennaio e comunque non oltre il 25 giugno.</p> <p>Oltre tale data il documento verrà in ogni caso rilasciato, ma non sarà assicurata la risorsa del sostegno per l'anno scolastico successivo.</p>
<p><b>PROFILO DI FUNZIONAMENTO</b></p> <p>Il Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.</p> <p>Viene redatto secondo i criteri del modello bio- psico- sociale dell'ICF adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto</p>	<p style="text-align: center;"><b>Commissione UVMD</b></p> <p style="text-align: center;"><b>(Unità di valutazione multidimensionale)</b></p> <p>Composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un medico specialista della condizione di salute della persona;</li> <li>• da un neuropsichiatra infantile;</li> <li>• da un terapeuta della riabilitazione;</li> </ul>	<p>Viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p>

<p>Individuale e del PEI che definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• da un assistente sociale o da un rappresentante dell'Ente Locale di competenza che ha in carico il soggetto.</li> </ul> <p>La commissione richiede la collaborazione dei genitori e di un rappresentante dei docenti della scuola frequentata dall'alunno.</p>	
<p><b>PEI</b></p> <p>Elaborato sulla base della certificazione di disabilità e del profilo di funzionamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento</li> <li>- individua strumenti, strategie e modalità per costruire un efficace ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'orientamento e delle autonomie</li> <li>- esplicita le modalità dell'intervento didattico e di valutazione</li> <li>- definisce gli strumenti per lo svolgimento dell'alternanza scuola – lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nei progetti di inclusione</li> <li>- indica le modalità per il coordinamento degli interventi progettati e per la loro interazione con il Progetto Individuale.</li> </ul>	<p>Redatto e approvato dai docenti contitolari e/o dal consiglio di classe/interclasse/intersezione, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che esercitano la potestà parentale, delle figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno, nonché con il supporto dell'UVMD.</p>	<p>Redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p> <p>Nel passaggio tra i gradi di istruzione e nei casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.</p> <p>Soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno finalizzate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi programmati e ad apportare eventuali modifiche ed integrazioni.</p>

<p><b>PROGETTO INDIVIDUALE</b></p> <p>Comprende le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.</p>	<p>A cura del competente Ente Locale sulla base del Profilo di funzionamento e su richiesta della famiglia.</p> <p>Alla compilazione collaborano i genitori o di chi esercita la responsabilità parentale. Le Istituzioni Scolastiche contribuiscono a definire le prestazioni e i servizi da attivare in favore dell'alunno con disabilità.</p>	
<p><b>VERIFICHE IN ITINERE E FINALI</b></p> <p>Verifiche delle attività programmate nel PEI ed eventuali adeguamenti</p>	<p>Insegnanti curricolari e di sostegno e operatori ASL</p>	<p>Periodicamente attraverso valutazioni basate su prove strutturate o osservazioni sistematiche.</p>

**Prime tappe d'inclusione scolastica:**

FASI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE	TEMPI
Iscrizione	<p>La famiglia procederà con l'iscrizione dell'alunno presso la Segreteria dell'I.C. nei termini prestabiliti e dovrà far pervenire la documentazione necessaria (certificazione o altra documentazione utile, profilo di funzionamento).</p> <p>Il Dirigente Scolastico incontra i genitori per una prima ricognizione dei bisogni dell'alunno/a.</p>	<p>Dirigente Scolastico e genitori</p>	<p>Di norma all'atto dell'iscrizione</p>

Pre-accoglienza	<p>1. attività di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola (personale, compagni, struttura, attività...) all'interno del Progetto Continuità dell'Istituto.</p> <p>2. incontri per un preliminare scambio di informazioni sull'alunno organizzati in vista dell'ingresso alla scuola Primaria.</p>	Dirigente Scolastico, genitori, docenti della scuola primaria e scuola dell'infanzia, della scuola Secondaria, operatori ASL.	Prima dell'inizio della scuola (settembre)
Condivisione	Presentazione del caso dell'alunno disabile all'equipe pedagogica della scuola da parte degli dei genitori e dei Servizi.	Insegnanti dell'equipe pedagogica, operatori ASL	Giugno o settembre
Accoglienza	Durante la prima settimana di scuola viene proposta una serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nel nuovo ambiente. Tali attività vanno riportate nel PEI.	Insegnanti dell'equipe pedagogica, operatori ASL, compagni di classe e della scuola, collaboratori scolastici.	Prime due settimane di scuola



<b>PERSONE COINVOLTE: RUOLI E COMPITI</b>	
<b>PERSONALE:</b>	<b>COMPITI:</b>
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolge indagini consultive.</li> <li>• Coordina la formazione delle sezioni/ classi.</li> <li>• Assegna i docenti di sostegno tenuto conto, ove siano stati deliberati, dei criteri approvati dal Collegio dei Docenti.</li> <li>• Convoca, prima dell'inizio dell'anno scolastico, un Consiglio di classe/ interclasse/ intersezione dedicato alla lettura e alla condivisione di tutta la documentazione.</li> <li>• Tiene rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,...).</li> <li>• Cura i rapporti con le ASL.</li> <li>• Mantiene i contatti con le famiglie.</li> <li>• È membro di diritto del GLI (di cui fanno parte le funzioni strumentali dei vari ordini di scuola presenti, i rappresentanti degli insegnanti curricolari e di sostegno, i rappresentanti dei genitori e dei servizi socio sanitari) .</li> <li>• Provvede per tempo ad informare la famiglia dell'alunno quando il verbale di UVMD sia nell'ultimo anno di validità così che la famiglia possa attivarsi, se lo desidera, per il rinnovo.</li> </ul>
<p>GLI, gruppo di lavoro per l'inclusione, presieduto dal dirigente dell'istituzione scolastica.</p> <p>Composto da: docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA, specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale.</p> <p>Per la realizzazione del Piano di inclusione e del PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio.</p> <p>Inoltre, in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;</li> <li>• sostenere i docenti del team e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.</li> </ul>

<p>e delle associazioni (persone con disabilità maggiormente rappresentative).</p>	
<p>Referente GLH</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda le diverse realtà ( cooperative, scuole, ASL...).</li> <li>• Collabora al monitoraggio dei progetti di inclusione.</li> <li>• Coordina i docenti di sostegno .</li> <li>• Promuove l'eventuale attivazione di laboratori specifici.</li> <li>• Controlla la documentazione in ingresso, in corso d'anno e in uscita.</li> <li>• Partecipa al gruppo Inclusione.</li> <li>• Cura i rapporti con le ASL relativamente agli incontri periodici per gli alunni e alla predisposizione della documentazione.</li> <li>• Sovrintende le operazioni relative alla stesura delle deroghe per la richiesta dei posti di sostegno nell'organico di fatto.</li> </ul>
<p>Consiglio di Classe/ interclasse/intersezione</p>	<p>Stabilisce le attività, i contenuti e gli ambiti di intervento del docente di sostegno, da svolgere durante l'orario di servizio.</p>

Docente di Sostegno

- Prende visione della documentazione inerente l'alunno (Certificazione, profilo di funzionamento, Registro, PEI, Relazione Finale degli anni precedenti, materiale strutturato e non, significativo dell'attività svolta, utile a capire meglio il percorso attuato dall'alunno).
- Prevede un periodo di osservazione al fine di cogliere i bisogni educativi, didattici e relazionali specifici dell'alunno.
- Predispone la stesura del PEI in collaborazione con gli altri insegnanti della classe/sezione sulla base della programmazione individualizzata che ogni singolo insegnante predispone specificando i contenuti e gli obiettivi.
- Partecipa alla Programmazione Didattica e alla valutazione di tutta la classe in cui opera.
- Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici con gli insegnanti curricolari, predisponendo, al bisogno, materiale didattico specifico, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di classe/interclasse/intersezione.
- Cura gli aspetti metodologici e didattici, ricercando percorsi e strategie in sinergia con i docenti di classe.
- Cura i rapporti con la famiglia, gli esperti ASL e gli OSS.
- Tiene i contatti con il coordinatore dell'integrazione scolastica per programmare incontri periodici con gli OSS di coordinamento dell'attività educativa da svolgere con l'alunno.
- Definisce periodicamente assieme all'insegnante curricolare, in momenti concordati, la scelta dei contenuti da prediligere per l'attività didattica da svolgere con l'alunno certificato e per la conseguente elaborazione condivisa delle prove di verifica, che saranno redatte dal docente di sostegno nel caso in cui l'alunno segua una programmazione differenziata.
- Nel caso di alunni valutati su prove semplificate il

	<p>docente di classe fornirà al docente di sostegno, con congruo anticipo, le prove in modo da poterle adattare alle necessità dello studente certificato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualora se ne ravveda la necessità, predispone materiale da utilizzare in caso di assenze programmate e prolungate.</li> <li>• Sostiene col suo lavoro l'attività didattica di tutta la classe con possibilità di lavori di gruppo. In tal caso l'insegnante curricolare coadiuva il ruolo dell'insegnante di sostegno.</li> <li>• Svolge i colloqui individuali con le famiglie degli studenti seguiti.</li> <li>• Procedo alla compilazione dettagliata del Registro e redige i verbali relativi agli incontri con gli specialisti.</li> <li>• Partecipa agli incontri previsti dal calendario scolastico e coopera per un miglioramento costante del servizio.</li> <li>• Si attiva per l'orientamento scolastico, sostenendo la famiglia nella scelta e nell'organizzazione di incontri specifici con le scuole secondarie di 2° grado.</li> </ul>
<p>Docenti Curricolari</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prendono visione della documentazione (Profilo di funzionamento, registri e PEI degli anni precedenti,...).</li> <li>• Prevedono un periodo di osservazione al fine di cogliere i bisogni educativi, didattici e relazionali specifici dell'alunno, in collaborazione con l'insegnante di sostegno.</li> <li>• Predispongono l'accoglienza dell'alunno nel gruppo classe/sezione valorizzando le sue potenzialità e le attività didattiche del primo periodo di inserimento.</li> <li>• Partecipano alla Programmazione e alla Valutazione Individualizzata.</li> <li>• Definiscono gli obiettivi didattici della propria disciplina perseguibili nell'anno scolastico dall'alunno anche in relazione alla programmazione di classe.</li> <li>• Collaborano alla formulazione della documentazione prevista (PEI ...), definendo, assieme al docente di sostegno, gli obiettivi educativi e di socializzazione.</li> <li>• Partecipano agli incontri periodici con gli specialisti ASL, con le famiglie, ... .</li> </ul>

<p>Personale Socio Sanitario (OSS)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora alla formulazione della documentazione.</li> <li>• Collabora con gli insegnanti in modo che l'alunno partecipi a tutte le attività scolastiche e formative.</li> <li>• Si attiva per il potenziamento dell'autonomia personale, della comunicazione e della sfera affettivo-relazionale e motoria dell'alunno.</li> <li>• L'OSS, fatto salvo per ragioni o scelte particolari, rimane la figura di riferimento e continuità per gli alunni nel passaggio di ordine di scuola. Questo diviene elemento di continuità nella relazione con la famiglia. La loro assegnazione è diretta al singolo individuo e non alla classe di appartenenza. L'attività svolta attinge dal progetto didattico che la scuola dispone per i propri allievi.</li> </ul>
<p><b>Collaboratori scolastici</b></p>	<p><b>Nell'ambito di specifiche istruzioni previste dalla contrattazione, prestano ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso dalle aree esterne alla struttura scolastica, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. (riferimento art. 47 del C.C.N.N.)</b></p> <p><b>Si occupano dell'assistenza di base come indicato dall'art. 9 punto 2 del Protocollo d'Intesa Giugno 2009.</b></p> <p><b>(ART/7)</b></p>

## INVALSI

L'art. 7 del D.Lgs 62/2017 prevede importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione. Esse non fanno più parte dell'Esame di Stato, ma costituiscono un momento distinto del processo valutativo del primo ciclo di istruzione.

Le novità riguardano:

- l'introduzione della prova di inglese,
- la somministrazione computer based (CBT)
- il periodo di svolgimento che va dal 4 aprile 2018 al 21 aprile 2018
- durata delle prove, 90 minuti ciascuna.

In base all'art. 11, c.4 del D.lgs 62/2017 e la Nota MIUR 1865 del 10/10/2017 "le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova."

In particolar modo per le prove di italiano e matematica possono essere adottate, se previsto dal PEI le seguenti misure compensative:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova).
- Ingrandimento;
- Dizionario;
- Calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- Lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;
- Braille;
- Adattamento prova per alunni sordi (formato word);
- Misure dispensative: dispensa da una o più prove (Italiano, Matematica);

Per la prova di inglese possono essere adottate, se previsto dal PEI,

- delle misure compensative: tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening),
- delle misure dispensative: dispensa dall'intera prova, o da una delle due parti (reading o listening).

## **SEZIONE 2: DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

Questa sezione del **Protocollo, relativa agli alunni con disturbi specifici di apprendimento**, fa riferimento al seguente quadro normativo:

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”;
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziative relative alla dislessia”;
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziative relative alla dislessia”;
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787;
- OM n° 26 del 15.03.2007 “Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007”;
- CM 10.05.2007, prot. 4674;
- CM n° 28 del 15.03.2007 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007”;
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 “Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni”;
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”;
- C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento;
- Legge 169/2008, conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA;
- DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione ;
- Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010 “Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento”;
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;

- D.M. n.5669 del 12 luglio 2011, Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento;
- Circolare n. 96 del 17 dic. 2012 “Iscrizioni a.s. 2013/2014;
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, Strumenti di Intervento per alunni con “B.E.S;
- Circolare del Miur del 6 marzo 2013 n, 8 prot. 561, Indicazioni operative alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012;
- O. M. n. 13 a. s. 2013/2014, Svolgimento Esami di Stato 2013/2014.

La legge 8 ottobre 2010, n.170 riconosce finalmente la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia, quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati “DSA”, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Tale legge definisce:

- **dislessia**, un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell’imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;
- **disgrafia**, un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione della grafia;
- **disortografia**, un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica;
- **discalculia**, il disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell’elaborazione dei numeri.

L’entità di tali disturbi deve essere valutata con test appositi, secondo il protocollo diagnostico elaborato dalla Consensus Conference-AID, nel documento di intesa PARCC2011.

Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma sono più spesso presenti contemporaneamente (comorbidità anche tra i dsa).

La novità fondamentale della legge n. 170, consiste nell’aver riconosciuto:

- il diritto all’istruzione e ad una didattica individualizzata (sul singolo alunno come recupero individuale e adattamento della metodologia) e personalizzata (se rivolta ad un particolare alunno con la sua specificità che necessita di strategie particolari)
- il diritto a misure dispensative che non hanno il fine di ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento nazionale, ma evitano situazioni di affaticamento e di disagio
- il diritto a strumenti compensativi
- il diritto alla flessibilità didattica
- il diritto ad adeguate forme di verifica e valutazione garantite durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica ed universitaria, anche per quanto concerne gli Esami di Stato e quelli di ammissione all’Università, nonché gli esami universitari (art. 5 c.4).

<b>Cosa fare</b>	<b>Chi</b>
Osservano l’alunno e informano precocemente la famiglia e il Dirigente Scolastico circa le difficoltà osservate	Insegnanti
Acquisisce la certificazione di DSA rilasciata da un ente accreditato, inoltra	Dirigente o un suo delegato

dalla famiglia.	
Inserisce la documentazione nel fascicolo personale dell'allievo	Segreteria
Consegna la documentazione al coordinatore della classe in cui l'alunno è iscritto. Oppure: individua la classe in cui iscrivere l'alunno, se nuovo iscritto.	Dirigente
Osserva lo studente, mediante anche la somministrazione di prove (se è un nuovo iscritto) per valutare le sue potenzialità e necessità	Insegnanti
Condividono le modalità di intervento più opportune per lo studente (strategie didattiche/ misure compensative/dispensative).	Insegnanti, genitori, enti interessati
Stendono il PDP entro la prima decade del mese di novembre	Insegnanti
Condividono e firmano il PDP	Genitori, insegnanti, dirigente o un suo delegato
Verificano in itinere il P.D.P durante i consigli di classe, interclasse, intersezione.	Insegnanti
Progettano ed implementano le attività didattiche di prevenzione dell'insorgenza di difficoltà di apprendimento (cfr. Linee guida). Progettano ed implementano le attività didattiche di prevenzione di forme di disagio emotivo e motivazionale degli alunni con D.S.A.	Insegnanti
Cura il passaggio di informazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria adeguato inserimento nelle classi prime, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti	Dirigente scolastico
Produce adeguata documentazione che attesti gli interventi specialistici che l'alunno effettua.	Famiglia
Sostiene e guida l'alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell'organizzazione dei materiali, indicando se qualche componente della famiglia intende seguire il bambino in prima persona, oppure se intende delegare qualcuno. Crea le condizioni di massima attenzione nell'organizzare interventi specifici da parte dell'Ente certificatore. Partecipa, quando convocata, agli incontri organizzati dalla scuola.	Famiglia



<p><b>IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)</b></p> <p>E' il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA.</p> <p>Contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i dati anagrafici dell'alunno;</li> <li>• adeguamento degli obiettivi disciplinari (eventuale);</li> <li>• le attività didattiche individualizzate;</li> <li>• le attività didattiche personalizzate;</li> <li>• le misure compensative;</li> <li>• le misure dispensative;</li> <li>• le modalità di verifica specifiche;</li> <li>• i criteri di valutazione.</li> </ul>	<p>Consiglio di classe ed, eventualmente, l'equipe che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi. Viene sottoscritto dalla famiglia.</p>
<p><b>STRUMENTI COMPENSATIVI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sintesi vocale,</li> <li>• utilizzo del registratore,</li> <li>• i programmi di video-scrittura,</li> <li>• la calcolatrice,</li> <li>• tempi più lunghi di svolgimento di esercizi e verifiche,</li> <li>• tabella pitagorica, formulari, mappe concettuali, schemi, immagini, parole chiave, etc.</li> </ul>	<p>Insegnanti</p>
<p><b>CONSIGLI/BUONE PRASSI DIDATTICHE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Insegnamento sistematico: ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere l'argomento della lezione precedente;</li> <li>• mantenere viva l'attenzione con domande flash;</li> <li>• dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;</li> <li>• insegnare a utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini, leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati, etc.);</li> <li>• far lavorare l'alunno nel piccolo gruppo;</li> <li>• utilizzare il tutoraggio;</li> <li>• utilizzare il rinforzo positivo;</li> <li>• nello studio delle lingue straniere privilegiare l'oralità.</li> </ul>	<p>Insegnanti</p>

## **VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Relativamente alla verifica e alla valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, gli insegnanti potranno tener presente le seguenti indicazioni (o alcuni di essi) esplicitandoli nel PDP:

- presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;
- flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;
- presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
- preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette);
- fornitura di una scaletta per lo svolgimento della produzione scritta,;
- programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette; • concessione di tempi più lunghi per la risposta;
- uso di supporti visivi per l'ampliamento lessicale;
- predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini);
- previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;
- possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali;
- lettura ad alta voce, per evitare sensazioni di disagio di fronte ai compagni;
- valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi;
- considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.

## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI con DSA**

In sede di verifica, ivi compreso l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, gli alunni con DSA utilizzano gli strumenti compensativi previsti dal PDP e possono avvalersi di tempi più lunghi per lo svolgimento della prova.

La valutazione dovrà tener conto delle misure dispensative definite dal piano.

Gli alunni con DSA di particolare gravità, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico (legge 170/2010), su richiesta della famiglia, dello specialista e previa approvazione del consiglio di classe, possono essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico personalizzato.

In questo caso, in sede di esame conclusivo del primo ciclo, la Commissione predisporrà prove differenziate con valore equivalente ai fini del conseguimento del diploma.

*DM 741/2017 - Articolo 14 (Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento)*

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate nazionali INVALSI.

Se previsto dal PDP, possono essere adottate dal Consiglio di Classe adeguate misure compensative e dispensative:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per le prove di italiano e matematica e fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening);
- Dizionario;
- Calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);

- Lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;
- Dispensa dalla prova d'Inglese (intera prova, o una delle due parti – reading o listening).

E' importante sottolineare che per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito d'ammissione all'Esame di Stato.

Facendo riferimento all'art. 11, c.4 del D.lgs 62/2017 e la Nota MIUR 1865 del 10/10/2017 gli allievi con DSA svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese.

Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Per il superamento dell'esame di Stato al termine del PRIMO CICLO, le prove differenziate sulla base del PDP hanno valore equivalente alle prove ordinarie.  
*Cambiamenti confermati per il PRIMO CICLO dal DM 741/2017 - Articolo 14 (Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento)*

## SEZIONE 3: SVANTAGGIO

### ALUNNI STRANIERI

Questa sezione del **Protocollo** relativa agli **alunni stranieri**, sia quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato, fa riferimento al seguente quadro normativo:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301,8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza)
- C.M. n.24/2006 febbraio “ linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR-ottobre 2007

- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- Prot. 236 /2012 - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana;
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell'analogo documento del 2006)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014);
- Nota miur 17.05.2018, prot. n. 1143.

FASI	DOCUMENTI/AZIONI	CHI	QUANDO
Iscrizione	Modulo d'iscrizione compilato; Documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel paese d'origine;	Genitori o chi ne fa le veci	Prima dell'inizio anno scolastico
Prima accoglienza	<p><b>Colloquio con genitori per:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dare informazioni sul funzionamento della scuola;</li> <li>• raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia;</li> <li>• avere un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine.</li> </ul> <p><b>Colloquio con l'alunno per:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevare il livello di scolarizzazione;</li> <li>• rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana mediante test graduati</li> </ul>	Insegnanti	Prima dell'inizio dell'anno scolastico

	per livello; • rilevare le abilità logico-matematiche; • rilevare le competenze linguistiche in inglese.		
<b>P.D.P.</b> <b>(su delibera del C.d.C.)</b>  Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un piano educativo individualizzato, quando vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto anche verifiche differenziate dal resto della classe. I docenti possono altresì programmare un percorso individualizzato che contempra la temporanea riduzione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Al loro posto verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.	Delibera del C.d.C.	Insegnanti.  Condiviso e sottoscritto dai genitori.	Inizio anno scolastico.

### **INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE**

In seguito allo screening sul grado di conoscenza della lingua italiana, gli alunni stranieri saranno avviati ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul loro livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare

attraverso laboratori di Italiano L2. La competenza linguistica verrà valutata in base ai parametri fissati dal QCER (*Common European Framework of Reference for Languages*). La scuola attiverà percorsi di alfabetizzazione di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo: Pre-A1, A1, A2.

#### **SEZIONE 4: ALTRE AREE DI SVANTAGGIO**

Questa sezione del **Protocollo** relativa alle **altre tipologie di B.E.S.**, fa riferimento al seguente quadro normativo:

- Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività);
- Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- CM n. 8 del 6 marzo 2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”.
- Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l’inclusività
- Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti”

Relativamente agli altri bisogni educativi speciali, dopo l’acquisizione di informazioni documentate agli atti della scuola, viene operata un’osservazione sistematica che consenta ai docenti la lettura attenta della situazione e la rilevazione dei bisogni concreti ed individuali.

Grazie ad essa, infatti, ci si rende conto dell’esistenza di limitazioni funzionali che possono derivare da:

- patologie o disturbi
- presenza di vissuti personali
- fattori contestuali ostativi all’apprendimento.

L’osservazione serve ad individuare gli aspetti su cui porre maggiore attenzione al fine di promuovere scelte pedagogiche che comportino sia la definizione degli obiettivi che delle strategie da attuare nel rispetto dei bisogni individuali. La prospettiva della personalizzazione, che evidenzia l’unicità di ognuno, con le sue peculiari caratteristiche d’apprendimento e il suo diritto ad essere accompagnato alla piena realizzazione di se stesso, è dovere di ogni azione didattico-educativa.

Il team docenti/consiglio di classe, sulla scorta degli esiti di queste osservazioni, delibera l’adozione di un PDP nel quale vengono elencate metodologie didattiche individualizzate e personalizzate, misure compensative e dispensative che saranno concordate con la famiglia e con l’alunno. Esse, infatti, hanno il solo scopo di metterlo nella condizione di superare eventuali problematiche e/o complicanze afferenti l’apprendimento.

**Allegati:** PEI, PDP alunni con DSA, PDP alunni con BES non certificati, PDP alunni stranieri.